

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 6.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Corriere elettorale

Vittorio, 2 ottobre.

Ieri alle ore 11 pom. in seguito ad invito del Comitato promotore del Circolo elettorale progressista, una notevole quantità di persone radunavasi nella sala del palazzo degli uffici, ove si gettavano le basi di una associazione progressista. Passati alla nomina del Comitato direttivo, riuscivano eletti:

- Avv. Giuseppe dott. Mozzi
- Augusto dott. Stracchino
- Posocco dott. Gio. Batta
- Avv. Ugo dott. Trabuchelli
- Ingegnere dott. Asseo
- Andrea dott. Zandonella
- Giuseppe De Stefani
- Adamo Policaroli
- Giovanni Bonaldi

Dunque Vittorio si scuote, l'apatia si stempera al caldo amore di patria. La nuova associazione troverà, nelle prossime elezioni, il campo opportuno a svolgersi in tutta la sua attività. La Costituzione ha tenuta la sua adunanza a porte chiuse, (come nei processi scandalosi) perché non lo fosse rapito il tesoro delle mature discussioni. Cosa sia stato deciso in quei penetranti si ignora, *manet consilium alla mente repositum.*

Emilia. — Si dice che a Bologna si combatteranno queste liste: moderati Minghetti, Sacchetti, Isolani, Guiccioli — progressisti e radicali a braccetto Ceneri, Rossi, Marescalchi, Lugli. E si dice che la lotta sarà accanita fra Minghetti e Ceneri.

Lombardia. — La Democratica di Milano propugnerà la scelta di candidati che assumano l'impegno di proporre e votare leggi, che inizino una vera trasformazione negli ordinamenti sociali e politici dello Stato. L'Associazione nazionale invece propugna la conciliazione fra i partiti monarchici.

Piemonte. — Candidati del primo collegio di Torino a 5 deputati: Sambuy della minoranza — Nervo, Brin e Ferrati della maggioranza. Al Frescot ex deputato pare si sostituirà l'avv. P. E. Sineo.

LA POLITICA ESTERA

II.

«A chi la responsabilità? di chi veramente la colpa?» abbiamo chiesto ieri, una mala volta stabilito che la politica estera della parte progressista non è stata veramente felice, nella scelta delle vie e dei mezzi più che nei risultati. E la risposta è pianissima.

La responsabilità spetta al partito, e più specialmente agli uomini suoi che lo hanno rappresentato al governo. E questo non solamente per la ragione propria del sistema rappresentativo, che attribuisce, giustamente, ai mandati l'intera responsabilità degli atti compiuti in nome e per la fede dei mandanti.

La responsabilità degli errori commessi e dei danni procurati spetta al partito progressista anche, e principalmente, perchè, non dissimile in questo dai conservatori, esso ha governato finora come minoranza dirigente, incaricata di legiferare e governare, da una minoranza la quale s'era attribuito il privilegio del voto.

Quando dunque oggi il paese reale recrimina, o quando domani, a suffragio allargato, il paese meglio legale, recriminerà, la parte nostra non avrà il diritto di rispondere che il rappresentante effettivamente divide, col rappresentato la responsabilità morale, se non proprio politica e legale. Effetti chiari, inevitabili del suffragio limitato: ragione decisiva perchè, grado grado sia pure, si arrivi alla universalità del suffragio.

Ma la responsabilità non è propriamente la colpa, e se il partito progressista non può declinare in alcuna misura la prima, ben può invece discutere e decidere se di una gran parte degli errori propri, la colpa non sia giustamente da attribuirsi al paese. Perché, in fin dei conti, in un paese nel quale il sentimento della libertà è largamente diffuso, una minoranza dirigente dirige, ma un tantino alla maniera del re che regna e non governa.

E ne abbiamo avuta la chiara prova nel liberalismo, — molto relativo, — al quale furono costretti i moderati mentre governavano, e nella deplorata neutralità alla quale furono violentati nel 1870, quando avrebbero voluto invece comprometterci e peggio, per la salvezza dell'impero patrocinatore.

Se dunque il paese avesse avuto un concetto chiaro delle utilità, e lo avesse manifestato: se avesse saputo quando conveniva osare, quando soprassedere: se avesse imposto, a chi governava, si provvedesse ai mezzi di osare, o di assicurare per lo meno una rispettabile neutralità: se, alla più disperata, non avesse manifestato un profondo malumore ogniqualvolta si voleva pensare a provvedervi, la minoranza dirigente, e la rappresentanza parlamentare per essa, ed i ministri degli esteri per la rappresentanza, avrebbero potuto liberamente osare, od astenersi, a tempo e a seconda dei casi, e provvedere in ogni evento i mezzi di assicurare rispetto alla volontà nazionale.

Orbene: tutto questo non è avvenuto, purtroppo! e non avviene in Italia. Timidi, oscillanti, inconsci e dottrinari in passato, gli uomini che, per la parte progressista, dirigono la politica estera, non sono e non possono essere audaci, fermi, sicuri e pratici oggi. E non

saranno domani, e non potrebbero essere mai, finchè non possanoapersi e sentirsi seguiti dal paese, determinato ad una via, finchè tra governo e governati non siano possibili quella intelligenza, quegli accordi, quella complicità morale, che soli in un paese liberale, rendono possibile una ben determinata e risoluta azione di governo.

Dimostreremo domani come appunto l'inazione, l'indifferenza, e le riserve sospettose e timide del paese, abbiano reso, in certa misura, impossibile il bene che i ministri progressisti avrebbero dovuto operare, ed abbia invece favoriti deplorabilmente gli errori commessi.

Le inondazioni

(Nostre corrispondenze particolari)

Legnago, 30 settembre.

Siamo in mano di Dio, buono, misericordioso, ma troppo lontano per occuparsi di questa misera valle.

Avrei voluto scrivere, narratore caloroso, la storia del nostro disastro, — quando sarebbe necessario arroventare la penna, e buttar giù parole di fuoco.

Noi siamo oggi alla mercè di gente, povera prima, messa oggi nella grande intrapresa della chiusa della rotta. I Periodici del Veneto parlando della immensa disgrazia toccata a Legnago lo fecero o con telegrammi, o con brevi linee, direi quasi abbozzate per riempire una colonna di giornale, — quando i diari della Lombardia storpiarono e svisarono i fatti, contraddicendo la verità.

Si è parlato assai, si è gridato delle inondazioni della Lombardia, di Verona, di Vicenza, di Padova, dei Masi — ma di Legnago o poco, o nulla.

Alcuni vorrebbero in ciò vedervi lo intendimento poco onesto di attrarre a sé i sussidi che pioveranno da ogni lembo di terra italiana, — ma io no, bensì vedo la causa di questo quasi silenzio nella mancanza di un giornale in luogo, mentre i reporter vicini e lontani si avevano data la posta a fabbricare corrispondenze infarcite di romanzo e di scipitaggini che non hanno senso.

La verità è questa sola: che dinanzi alla disgrazia di Legnago tutte le altre impallidiscono, che altrove si è trattato di alluvioni assai temporarie, di catapecchie crollate; ma qui, oltre la parte maggiore della città della tutt'oggi allagata, abbiamo aperta la rotta con una sezione di quasi trecento metri, senza speranza che neanche entro ottobre sia chiusa.

E così la voragine si fa sempre più spaventosa, il danno si aggrava, le perdite addirittura irreparabili.

In Lombardia avemmo torrenti che strariparono, oggi rientrati nel loro letto ordinario; — a Verona molta parte bassa della città, ruderi di case piuttosto che fabbricati, abbattuti — a Vicenza e Padova allagamenti di giorni — a Masi danni relativamente limitati, mentre oggi le acque defluiscono regolarmente per mettere in

asciutti i terreni. — Ma a Legnago l'inondazione e la desolazione si è portata in migliaia di campi superiori al grande bacino delle Valli Veronesi, rovinandone completamente e per sempre la massima parte, poi il detto grande consorzio di bonifica di circa 50 mila campi compromesso, essendo le acque elevate a circa 3 metri, con lo strascico di altri cento e più mila campi inondata oltre Tartaro fino al mare.

A Legnago uno stabilimento industriale di primissimo ordine è sparito, il palazzo Sartori distrutto, dopo che il ricco ed elegante mobiglio fu travolto nelle onde turbinate e rumorose; altre case in pericolo, ogni abitazione danneggiata, e guasti al piano terreno con la rovina di merci, suppellettili, derrate.

Fuori, a mille e mille, i campi interamente perduti, a centinaia di mille ove la ubertosa campagna è tramutata nel mare morto, a oltre cento le case cadute, con una perdita complessa di dozzine di milioni. Così, sommate insieme le risultanze parziali delle varie inondazioni, può ben dirsi che quelle prodotte dalla rotta di Legnago riassumono da per sé sole più che la metà delle perdite del Veneto e della Lombardia.

La rotta dei Masi che tanto ha messo a rumore quei di Rovigo e di Padova ha il suo colore fosco nella fatalità delle vittime, ma in tema a danni materiali il paragone proprio non regge di fronte a Legnago. Io non scrivo a casaccio, bensì ho veduto con i miei occhi, e toccato con le mie mani.

E tuttavolta si tace della infinita nostra disgrazia. Si parla di sciagure, di rovine, di provvedimenti per Verona e per le provincie finitime, — ma per la grande catastrofe di Legnago, che disgraziatamente ancora oggi si allarga, non uno che abbia scritta la verità, e che con franchezza e lealtà abbia accennato alle cause, certo indirette, della immensa jattura, ed eccitato a che non si rinnovelli.

E da sperare c'è poco. In soli quattordici anni, a duecento metri di distanza, due rotte in Legnago è troppo.

Noi avemmo cittadini che fecero l'impossibile; e si moltiplicarono per iscongiorare il disastro, come poi per alleviarlo; — avemmo le autorità amministrative, alti e piccoli, con il Sindaco a capo, provvidi e previdenti per quanto dipendeva da loro; — avemmo l'esercito, di cui il sacrificio, il lavoro lungo, continuato, paziente, l'abnegazione, gli atti di eroismo non si contano, — ma disgraziatamente mancavano i capi.

Il Genio Civile a Legnago è un pandemonio, dove si parlano tutte le lingue in orribili favelle; ma fa difetto la scienza e la coscienza di ciò che importa di fare.

Gentiluomini in società, questi signori ingegneri sono assolutamente insufficienti per i bisogni dell'Adige, forse abilissimi a sbazzare fra i silenzi dei loro Gabinetti un progetto, non sanno all'occorrenza modificarlo, contrapporre difese a pericoli, frenar la corrente, signoreggiarla, vincerla.

Trattano il terribile nemico quale

un balocco; ed all'occorrenza, come alla vigilia del disastro, non si hanno i mezzi per la difesa, e se si, ci vuole quasi la violenza per averli.

L'Austria — che Dio l'abbia in pace! — tosto che l'Adige ingrossava un po' seriamente, anche senza minacce di rotte, approntava i sacchetti, li riempiva, e tutto, cogli uomini, si trasportava sugli argini, pronto alla difesa; — qui nel momento che le acque non potevano più contenersi, quando occorrevano rialzi, mancava ogni cosa e, per avere quel poco che esisteva nei magazzini, non ci volle meno di una garanzia di tre privati cittadini, mancando il tempo di sentire il comando superiore e meno il ministero.

Nei tempi ordinari si potrà essere tanto benigni da scusare quel maledetto sistema di accentramento che non permette di muovere una foglia senza interloquire tutta la scala gerarchica, — ma in casi estremi, credo che il voler mantenere invariata questa ruota della burocrazia sia addirittura un delitto.

Eppoi come sono provveduti i depositi, dove i fondi in mano del genio Civile, o la facilità di averli per

È dinanzi a un quadro così vero, ma altrettanto minaccioso, come potranno tranquillarsi i Cittadini, rimettersi al lavoro, rifare il cammino percorso con tanto stento dopo la rotta del 1868, — se domani ingrossando il fiume, il pericolo può riprodursi; e per noi vi ha quasi la certezza che si riproduca il disastro?

Manca ogni fiducia in chi ha il compito della sorveglianza e della difesa; manca così a destra, come a sinistra, nel Genio Civile come in quello Militare, — tantochè, se le minacce si affaccieranno di nuovo, dovremmo mettere a dormire questi uomini del Genio, senza genio, per sostituirci noi, che abbiamo almeno l'interesse di difendere le nostre vite e le nostre sostanze.

Bene inteso che parlando del Genio Militare, io non vo' riferirmi agli ultimi venuti. So anzi il Colonello giunto a questi giorni essere persona intelligente, pronta ad agire, ove non trovasse l'ostacolo dei signori del Genio Civile, i quali assumono a faccia tosta l'onore dell'esecuzione dei lavori, salvo a volere gli altri consoci, quando si tratta di agire per dividere la responsabilità.

Pur troppo il dualismo esiste, ed è una piaga gravissima dipendente soprattutto dall'essere affidata la vigilanza e le opere in parte al Genio Civile ed in parte a quello Militare, a seconda si tratti di argini all'interno o all'esterno della Cittadella.

E così è che noi, con Legnago inondata, con la rotta a 300 metri di sezione, noi sentiamo con racapriccio parlare di competenza; e mentre i danni aumentano, e le rovine si fanno sempre più desolanti, sarebbe ameno, ove non facessero piangere le condizioni economiche di tante famiglie messe all'azzardo, il far questione, come si fa, cui spettino certe spese, se cioè al Ministero dei Lavori Pubblici o a quello della Guerra, quasi si trattasse di due nazioni diverse.

Urge riparare e provvedere tosto,

ed urge altresì assicurare per l'avvenire. Oggi stanno isolando Legnago dalle acque, ed è sperabile che al decimo giorno il Paese sia in asciutto. Asciutto per modo di dire, poichè innanzi che lo sgombero della fanghiglia e dell'acqua stagnante siasi compiuto, ne avremo per settimane parecchie.

E la campagna? Quale strazio, quanta desolazione, quante lagrime? Qui, qui, dovevano condurre il Re tanto perchè fattosi persuaso della gravissima disgrazia, sussurasse agli uomini del Governo una parola benevola che li spingesse a dare provvedimenti tranquillanti, perchè nel riparto dei soccorsi si avesse riguardo all'entità del danno.

Per questo il nostro Sindaco aveva mandata apposita Commissione a Badia per invitare il Re a che volesse far una punta sopra Legnago, ma ormai il Re avevano disposto altrimenti, e quantunque la Commissione sia stata benevolmente accolta, pure nella risposta ha cercato di evadere la proposta, assicurando che nulla sarebbe stato risparmiato nell'interesse di tanti disgraziati e per la incolumità avvenire.

A mio avviso il Re non poteva fare diversamente, nè dire più di quello che ha detto. Ma bene innanzi occorreva predisporre e sollecitare la visita. Bisognava cioè che i signori Deputati della Provincia, pensando pure alla Città, non dimenticassero Legnago che infine è il capo luogo principale dopo Verona; — ma invece cosa hanno fatto? tacquero, se peggio non ammorzarono le tinte dell'infortunio, ove non abbiano sconsigliata la gita sotto il pretesto della mancanza di visibilità.

Diranno che il deputato di Legnago è Minghetti, ed io quantunque poco tenero della sua politica, vorrei sussurrare a quei messeri che oggi con lo scrutinio di lista la zona del collegio si è allargata, come aumentò il numero dei deputati, laonde li aspiranti cessano che è lo stesso, non avevano mancare. Invece Minghetti venne, ha veduto, ha promesso, e qualche cosa certo farà. Non per questo io mi voto alla sua chiesa, ma la verità anzitutto.

Questo non è momento da politica, e spero che nella buona idea di aiutare il paese saremo tutti concordi e prima della concordia saremo onesti, e cioè lo siano certi negozianti, i quali seguendo l'andazzo di un messere di Verona, fecero rincarare i prezzi, quando il mercato granario è fermo, nè il barometro segna al rialzo.

E così mi pare che basti per oggi. A rivederci per lettera fra qualche giorno.

Veritas.

Bovolenta, 2 ott.

Riceviamo e pubblichiamo, richiamando ancora l'attenzione delle autorità governative e provinciali, e dei Comitati di soccorso, sulle condizioni positivamente deplorevoli del comune di Bovolenta:

Tristissima è la condizione di Bovolenta a motivo delle ultime inondazioni.

Se maggiori non furono i disastri lo si deve all'energia del sindaco Dianin e degli assessori Storni e Sotti, i quali sedettero e stanno in permanenza al municipio per poter senza indugi provvedere a tutti i bisogni che si presentassero. Anzi il Sotti fu ammirabile pure nell'opera di salvataggio, poichè assieme al cursore comunale Melato, al brigadiere dei carabinieri e ai luogotenenti del 40° Tacconi e Brugnoli, si spinse con 4 barche fra le acque, nel punto ove queste convergevano dalle due rotte, e soltanto nel tenere di Brusaura salvarono trecento persone che furono trasportate nel palazzo Corinaldi.

Oggi vi sono da sussidiare giornalmente 1600 persone, di cui alcune ammalate. Il comune per la continuazione di sì grave spesa vedrà in breve esaurite le proprie forze; è quindi

urgente urgentissimo che la provincia, i Comitati di soccorso, e il governo vengano in suo aiuto.

Cavarzere, 1 ottobre.

Lungamente resterà fra noi memorabile l'ultima inondazione. Se il paese nostro è salvo, per eroismo di tanta gente che si prestò a scongiurare il pericolo, e per le rotte a Masi, per le quali fu deviata l'acqua dell'Adige, pure molti campi ubertosissimi sono allagati e presentano uno spettacolo miserando.

A memoria d'uomo giammai la piena aveva raggiunta simile altezza; giammai il pericolo fu tanto complicato.

A questo proposito devo accennare a una corrispondenza scritta da questo paese all'Adriatico, dove si fanno elogi meritati a moltissime persone per le prestazioni loro nelle accennate luttuose circostanze, ma che davvero è assai incompleta, cosicchè sembra proprio scritta dalla parte destra dell'Adige, che contiene la parte più ricca degli abitanti.

Quando trattasi di elogi per atti più o meno generosi non io lesinerò; bastami confermare in ispezialità gli elogi dovuti all'ing. Pietro Toffanin, che conservò sempre, in mezzo e tante sciagure, la mente più calma, e seppe moltiplicarsi mostrandosi di una unica energia ed intelligenza.

L'impresa degli ingegneri e degli altri soccorritori era diffatti resa eziandio più difficile dai falsi allarmi che in ogni modo si spargevano; cosicchè per ben due volte il suono della campana a stormo gettò lo spavento fra i lavoratori che dileguarono, lasciando in asso gli ingegneri con grave danno delle opere di riparazione.

Ciò non ostante i lavori proseguirono attivi per parecchi giorni e parecchie notti, in varie località.

Così ebbero assai distinguersi e furono veramente eroici nei loro sforzi il regio sotto custode Angelo Maresca a Leze, a Santa Maria, e il regio custode Pietro Barin a Rottanova.

Così dal pari l'ing. Vittorio Civita Levi si distinse mirabilmente alla difesa di Cavarzere sinistro, nel tratto del ponte a Brogna e a S. Maria, come nei lavori al canale dei Cuori. Sotto una pioggia torrenziale non abbandonò mai il suo posto, e moltiplicò la difesa, non badando a pericoli.

Così poi devono ricordarsi i nomi del pretore di Cavarzere, del veterinario Casalichio, dell'oste Tempesta, del mediatore Napoleone Corraza, del sig. Beadin, e quell'Ildo Tordini, il cui elogio si completa in questo: che fa parte di una famiglia di persone oltremodo benemerite del paese.

Persono sono queste appartenenti alla parte veramente progressista, e anche per questo fece qui assai meraviglia che, nella corrispondenza dell'Adriatico, fossero quasi studiosamente dimenticate. Vi supplica l'attuale, scritta col solo scopo di dire tutta la verità, concedendo a ciascuno ciò che gli spetta.

Ponte S. Nicolò 2 ottobre.

Ieri è partita dal capoluogo del Comune, la truppa per Padova.

L'addio fu commovente. Il tenente Ambrogio Baucia lascia una memoria incancellabile presso le autorità locali, e presso tutti gli abitanti, per il valido aiuto da lui prestato durante il disastro.

Qui si è stabilita provvisoriamente una stazione di carabinieri, dipendenti da quella di Legnaro.

I lavori per la chiusura della rotta progrediscono.

Il comitato di soccorso per gli inondati sta rilevando accuratamente i danni sofferti dagli abitanti.

Per vennero al detto comitato private oblazioni, fra le quali quella del tenente Ambrogio Boucia del 40° reggimento fanteria, di L. 20, quella del sig. Angelo Lion in L. 100, e del sig. Gaudio nob. Luigi in L. 100.

Fra le tante azioni degne di encomio, merita di essere segnalata la condotta del parroco di Roncietto,

che, attampato e malaticcio, sotto la pioggia illuminava con un fanale di guardia i lavoratori, e quella del parroco di Volta Barozzo, che per incoraggiare i braccianti, li aiutava nell'empire i sacchi di terra.

La Giunta sta occupandosi di provvedimenti da proporsi al Consiglio, riguardanti la pubblica beneficenza. Nella seduta consigliare straordinaria di ieri, sulla proposta di sospendere l'esazione della sovrimposta comunale sui terreni inondata, venne ad unanimità adottato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dichiara che non può sospendere le spese ordinarie previste dal bilancio dell'anno corrente, nè quelle straordinarie causate dall'attuale disastro, e di conseguenza la esazione della sovrimposta comunale in corso.

« Fa voti perchè S. E. il ministro proponga non solo la sospensione della esazione, ma anche l'esonerazione o la riduzione della imposta erariale sui terreni e sui fabbricati colpiti dalla inondazione, e che tale determinazione sia presa parimenti dalla provincia. »

Corriere Estero

Italia e Svizzera

L'onorevole Mancini ha inviato una nota al governo federale della Svizzera, in cui esprime il malcontento del governo italiano per la lettera indirizzata dal presidente Bavier alle autorità ticinesi. In questa lettera si dice risultare che le accuse e le lagnanze formulate dalla stampa italiana, sull'affare del Pius-Verrein, sono nella massima parte inesatte ed esagerate e si dice del tutto esaurito l'incidente.

Questo linguaggio è in contraddizione con le dichiarazioni anteriori fatte dal governo federale.

Francia e Italia

Il *Siecle* insiste a combattere la nomina di Nigra ad ambasciatore italiano a Parigi, notando gli articoli avversi a questa nomina del *Siecle* e del *Moniteur Universel*.

Corriere Interno

La Camera vecchia e la nuova

I decreti di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizii generali, firmati da S. M. il Re, non giunsero a Roma in tempo per poter essere pubblicati la sera nella *Gazzetta Ufficiale*; lo saranno in quella del 3 corr. il primo, e l'altro a breve intervallo, secondo la consuetudine che s'informa al principio di affermare i diritti della Corona, la quale, sciolta la Camera, può non convocarla, se non entro il termine stabilito dallo Statuto.

Per Stradella

L'on. Berti è partito alla volta di Volterra dove si reca per ragione di servizio. Da Volterra passerà in Piemonte per assistere al banchetto che gli elettori di Stradella daranno il giorno 8 all'on. Depretis e nel quale questo pronunzierà il discorso programma già annunziato. Se le condizioni della salute glielo permetteranno, anche l'on. Mancini si recherà a Stradella nella prossima settimana.

Si da poi per certo, che oltre l'onorevole Depretis parleranno pure due altri Ministri, cioè gli on. Berti e Baccarini, i discorsi dei quali saranno però assolutamente tecnici.

Corriere Veneto

Dolo. — Il corso autunnale di ginnastica educativa per i maestri, aperto il primo settembre, si chiuse cogli esami fatti in presenza della commissione. I risultati furono soddisfacenti: di 45 maestri iscritti, dodici si presentarono all'esame e furono tutti dichiarati idonei.

Il merito principale di ciò va attribuito all'egregio sig. G. Scorzon, che alla capacità nella istruzione seppe aggiungere la severità non disgiunta dalla più squisita gentilezza.

Murano. — I lavori di apparecchio della Vetreria Veneziana in Murano procedono con tutta alacrità ed anzi si può dire che i più importanti siano prossimi al compimento. Il grandioso edificio dove saranno i forni di fusione è anche coperto; l'edificio per la roteria per meccanismo e per il motore è in lavoro e sarà oltrechè igienico e grandioso, bello ed in pittoresca posizione; nel cortile è costruita un'ampia fossa rotonda capace di mille tonnellate di carbone; ivi se ne trovano già 700 tonnellate ed altre 800 in altro cortile; sono già pronti i quartieri per gli operai ed alcuni già vi dimorano; sono sul luogo le macchine e stampi dei più recenti sistemi per le cristallerie che costarono 50,000 lire, ed è già costruita la ferrovia interna che collega i vari edifici.

Oderzo. — Il conte G. B. Giustinian, senatore, forte possidente di questo distretto, ha stabilito di fare un gran acquisto di granturco vecchio, cioè bene asciutto, e di distribuirlo ai propri affittuali perchè lo mangino durante il brutto inverno che ci si prepara e possano tenere quello nuovo fino alla ventura primavera, cioè fino a quando sarà stagionato per bene.

Treviso. — Il ministro delle finanze con telegramma ha ordinato a questa intendenza la sospensione della riscossione della quinta rata 1 ottobre corr. sui terreni nei comuni seguenti: Breda, Maserada, San Biagio, Susegana, Oderzo, Motta, Cessalto, Salgareda, Zenson, Porto Buffolà, Meduna, Ponte di Piave, Chiarano, Mansuè, Fontanelle, Gorgo.

— Il Consiglio comunale di Treviso elesse ad unanimità assessori effettivi il signor Maurizio Caccianiga e l'ing. Vincenzo Gregori — supplente il sig. G. B. De Donà. Elargì pure 3000 lire per gli inondati.

Nella stessa seduta fu annunciata la dimissione da consigliere del barone Franchetti.

Cronaca Cittadina

Gratificazioni. — Abbiamo atteso sin'oggi a parlare di questo vero sconcio delle gratificazioni, accordate dalla Giunta agli impiegati municipali, per l'opera prestata nel triste momento delle inondazioni. Abbiamo atteso sin'oggi a parlarne perchè volevamo essere ben certi del fatto, e tanto ci sentivamo disposti a dubitarne. Ci pareva impossibile in fatto che la Giunta municipale d'una grande e colta città, presumibilmente composta di persone intelligenti e degne della pubblica stima, potesse spingere l'insipienza o l'imprudenza, fino al punto d'offendere gratuitamente e profondamente ogni senso di giustizia e di convenienza. Ne parliamo dispiacenti, ma convinti di renderci interpreti della pubblica indignazione, quando protestiamo contro l'inconsulta deliberazione della Giunta. Che si desse qualche minimo compenso ai pompieri, alle guardie municipali, i quali esercitano mansioni faticose e difficili specialmente nelle circostanze eccezionali, ed hanno forse bisogni, si poteva intendere, scusare, e forse persino approvare. Ma che si scelga il momento nel quale a migliaia i poveri soffrono necessità stringentissime e peggio che insoddisfatte, per impinguare di una o più carte da cento il portafoglio di alti e medii impiegati, sufficientemente compensati: che si scelga il momento nel quale il bilancio comunale è costretto a sacrificii eccezionali, per sprecare più migliaia di lire in gratificazioni non necessarie, è quanto non si può intendere, nè scusare. D'altronde, cosa vogliono significare queste gratificazioni, se non che il corpo degli impiegati municipali si è reso veramente benemerito del Comune nel periodo delle inondazioni? cosa vogliono significare, se non che la Giunta, la quale ispirava e dirigeva questo corpo, ha benemeritato pur essa? Ora, chi le ha accordato questo verdetto di benemerita che essa si è pur attribuito? Non sarebbe stato più giusto attendere che il pubblico, — il quale forse sospetta di dover pronunciarsi in senso proprio contrario, — si dichiarasse? Positivamente la deliberazione della Giunta non è stata né giusta, né conveniente.

Pei danneggiati dalle inondazioni

Totale delle liste precedenti L. 44271.87

Presso il *Bacchiglione*:
Meneghini Giuseppe 10.—

Presso l'*Euganeo*:
Raccolte fra i seguenti abitanti del Comune di Abano:

Zaramella Giovanna l. 5, Callegaro Antonia l. 1, Salin Teresa c. 30, Spiller Giovanni c. 50, Mean Marco l. 1, Bezzon Natale l. 5, Squarcina Antonio c. 50, Pamio Giuseppe l. 25, Maggello Giuseppe l. 1, Franco Antonio c. 50, Franco A. Antonio c. 50, Furlan Gioachino l. 1, Bellotto Antonio c. 50, Piccolo Clemente c. 50, Galvan detto Bolettin l. 2, Nogara Caterino l. 1, Sette Alessandro l. 50, Bernardi N. N. c. 10, Ferro N. N. c. 20, Buia N. N. c. 15, Gaetano N. N. c. 10, Lunardi Alessandro c. 30, Carraro detto Bisello Giuseppe c. 15, Boaretto Sante c. 50, Ballavere Luigia l. 1, Maniero N. N. c. 10, Cesaro Luigi detto Galinaro c. 40, Rampazzo Giuseppe c. 50, Simonato Antonio c. 50, Faggian N. N. c. 10, Borghere Giovanni c. 10, Meneghini detto Favaretto c. 15, Scandella Antonio l. 2, Turetta Angelo c. 50, Fasolato Gius. detto Rostin l. 350, Amatori don G. us. Arciprete l. 10, Fasolato Lorenzo c. 40, Olivato Ant. c. 35, Pittarello Pietro c. 30, Fogarollo Stella c. 30, Levorin Francesco c. 5, Ravazzolo Caterino c. 30, Minozzi Pietro c. 40, Turcato Gotardo l. 1, Lovatini Gio. Batta di Venezia l. 5, Aston Antonio Melchiorre l. 15, Antonini Emilia c. 50, Astori Elisa l. 2, Magello Eugenio c. 30, Stefani Augusto l. 3, Pittarello Vincenzo c. 30, Bonelli dott. Antonio l. 20, Borrella Elena l. 5, Garbo Ant. l. 1, Sorbiato Ant. c. 25, Aduso detto Brischigliaro Ant. l. 1, Ciriaco Giovanni l. 1, Rizzo Giovanni c. 50, Srafin Gius. c. 60, Alibardi Valentino c. 50, Morandin Giuditta c. 15, Golo detto Chiabao Felice c. 30, Crevin Giuseppe l. 1, Fattorino del telegrafo c. 50, Astolfi dott. Sante l. 5, Schiavon Felice l. 150, Campagnaro Ant. l. 1, Leorin Gius. c. 50, Robetto Franc. c. 50, Farisato Giacomo c. 60, Rizzo Giovanni c. 50, Garbin Tomaso centesimi 10, Buia Andrea c. 35, Carlotto Francesco c. 50, Rigamonti Ferdinando c. 35, Bertuzzi Michele l. 2, Momoli Michela l. 4, Padovan Angelo l. 1, Rinaldi Giuseppe c. 20, Ghio fratelli l. 1, Rinaldi Giovanni c. 20, Carpoa dott. Luigi l. 2, Babetta Giuseppe l. 1, Zanardi detto Mattiolo c. 50, Rigoni famiglia l. 20, Conte Domenico c. 50, Borin Giulio c. 50, Marchesini Carlo c. 50, Ventura Domenico c. 30, Bottaro Filippo c. 10, Rampazzo Luigi c. 50, Rampazzo Tomaso c. 50, Maragotto Carlo c. 10, Graziani dott. Pietro l. 5, Tolin Domenico l. 1, Campagnaro Giovanni c. 50, Mazarollo Luigi c. 20, Quintelio Orazio c. 50, Rampazzo Domenico c. 30, Savioli C. Eugenio l. 10, Grigoletto Giuseppe l. 2, Boschetto Luigi c. 50, Campana Giuseppe c. 30, Geronzi Giacomo centesimi 50, Carraro Felice centesimi 25, Mazzucato Giuseppe lire 125, Mazzucato Antonio l. 1, Maniero Giuseppe l. 1, Tacchetto Giovanni centesimi 50, Carletto Giuseppe c. 20, Faido Bartolo c. 30, Formentin Gaetano l. 150, Mingardo Domenico c. 50, Canella Angelo c. 25, Barbato Luigi c. 40, Rizzo Giovanni c. 50, Meggiorato Maria l. 2, Bareter Giacomo l. 1, Bottin Giuseppe l. 10, Bottin Gaetano lire 1, Baldan Antonio cent. 30, Razzarollo Giov. Batta c. 30, Giuseppe Marazotto c. 10, Salvagnini dott. Ulderico l. 3, Menegolli fratelli l. 10, Bonetti Luigi l. 3, Rampazzo Antonio c. 40, Zuccato Daniele c. 50, Zuccolo Cesare l. 1, parroco di Monterosso l. 1, Baggarin fratelli l. 1, Frasson Antonio l. 1, Riddotto Pietro l. 5, Capello Maria c. 30, Magro Giuseppe c. 15, Magello Gaetano l. 1, Ventura Luigi c. 50, Garbin Agostino l. 2, Montalti cav. Leone l. 10, Giachelle Antonio c. 20, Bertolazzo Antonio c. 50, Toleschini nob. Pietro Bonomo l. 20, Filiasi Luigi c. 50, Nosa Maria c. 50, Meneghetti Pietro l. 2, Riello Vincenzo l. 2, Bodon Valentino l. 2, Fai Teresa l. 1, Bigon Girolamo l. 2, Milesi Giacomo c. 50, Mighorati segretario G. ov. l. 3, Dalla Vecchia dott. Pio l. 20, N. N. l. 150.

Totale L. 361,60

Altre offerte fatte in generi di frumento, frumantone, filo e uova (come da prospetto esposto in Comune d'Abano) per l'importo di 145,59

Riunite formano 507,19
Fam. Pietro Pizzo 20.—
N. N. 0.50
Levi Elisa 5.—
V. C. e P. A. 4.50

Angeli Federigo	20.—
Crescenti Elisabetta	2.—
Ferri co. Franc. Galeazzo	100.—
Navarin Giuseppe presso Vi-	
to Malaguti fotografo	60.—
Schuster Moisè	20.—
Pinali Roviglio Luigia	50.—
Presso Carlo Vason:	
Riello Giulio	2.—
Zecchini Pietro	10.—
Carrari Vincenzo	10.—
De Rocco Giovanni	40.—
Maldura co. Bertucci	100.—
Sinigaglia Alessandro	20.—
Martini Angelo	10.—
Fratelli Della Giusta	50.—
G. R. S.	5.—
Carlotta Medun ved. Za-	
ramella	30.—
Voghera Benedetto	5.—
Presso B. M. Popolare:	
Tacchini Policarpio	5.—
Presso B. Romiati:	
Chiara Turazza ved. Ba-	
rucchello	20.—

Totale L. 45388.—

NB. Il totale della lista pubblicato ieri doveva essere di lire 44,271 87 in luogo di 44,293 01 come fu indicato per errore.

Per i fratelli dell'esercito. — Va costituendosi, o si è costituito, un Comitato per raccogliere offerte, onde porre sotto la loggia Amulea una lapide, a memoria duratura degli atti di vero eroismo compiuti dall'esercito durante il periodo doloroso delle inondazioni. Noi, — ed è molto tempo che l'abbiamo detto, — avremmo preferito un accordo fra tutte le provincie inondate per un attestato collettivo di gratitudine.

Ma dal momento, che l'accordo non fu efficacemente tentato, e non è dunque riuscito, abbiamo dichiarato a chi gentilmente c'interpellava e ci chiedeva la nostra adesione, che appoggeremo qualsiasi iniziativa per qualsiasi lapide, od altro che riesca a prova dell'animo grato dei nostri concittadini. E, prima ancora di dichiarare questo, avevamo accettate obbligazioni, colle quali iniziamo la simpatia sottoscrizione.

Umberto Dalmaso . . . Cent. 10
N. N. operaio . . . » 10
N. N. » . . . » 10

Sospensione delle imposte. — Ecco il testo della deliberazione, ieri annunciata, della Giunta provinciale, relativa alla sospensione delle imposte comunali e provinciali:

Constando dalle comunicazioni del R. Prefetto, che il Ministero delle finanze aderì alla sospensione dell'esazione dei gettiti Erariali della rata ottobre incumbenti ai terreni dei Comuni stati inondati, e precisamente:

— di Curtarolo, del distretto di Camposampiero;

— di Fontaniva, S. Giorgio in Bosco, e Grantorto del distretto di Cittadella;

— di Bagnoli, Candiana, Conselve, Terrassa, Arre ed Agna, del distretto di Conselve;

— di Carceri, Piacenza, Ponso, S. Urbano, Vighizzolo, V. Estense del distretto di Este;

— di Stanghella, Pozzonovo e Solesino, distretto di Monselice;

— di Casale di Scodosia, Castelbaldo, S. Margherita, Masi, Megliadino S. Vitale, e Merlara distretto di Montagnana;

— di S. Angelo, Arzergrande, Boventana, Brugine, Codevigo, Corezzola, Legnaro, Piove, Polverara e Pontelongo del distretto di Piove;

— di Limena, Mestrino, Noventa, Padova, Ponte S. Nicolò, Piazzola, Rubano, Veggiano, nel distretto di Padova.

Ed avutasi ancora dal R. Prefetto che interpellati, a seguito delle istruzioni Ministeriali, i detti Comuni se convenissero nella sospensione dei gettiti di loro appartenenza, tranne il Comune di Padova, che a mezzo della sua Giunta deliberò per l'affermativa, tutti gli altri Comuni non si pronunciarono o almeno non pervennero sino ad ora le loro deliberazioni.

Ritenuto che nel silenzio di questi Comuni l'autorità tutoria non deve starsene inoperosa, ma, sebbene non

sia rigore di legge, deve adottare ed imporre quei provvedimenti che sono determinati dalla imperiosità delle circostanze.

Ritenuto che la suprema ragione di pubblica necessità, per la quale il governo sospese i suoi gettiti, consiglia la sospensione anche dei gettiti comunali per tutti i Comuni che non si pronunciarono, come non meno quella dei gettiti provinciali tanto per essi quanto per il Comune di Padova.

Ritenuto che, se la sospensione non può recare gravi perturbazioni all'Azienda del Comune di Padova, lo stesso non è a dire per gli altri Comuni e per la Provincia, che nelle attuali strette hanno bisogno di tutti i loro mezzi per supplire alle enormi spese del loro andamento.

Ritenuto che, di presenza a ciò, altro partito non resta fuor che quello di fare un prestito, onde venire in aiuto dei Comuni che non si pronunciarono, e supplire al difetto della sovraimposta Provinciale, così per essi come per il Comune di Padova.

Risultando dai prospetti contabili che i gettiti comunali dei comuni che non si pronunciarono ascendono a lire 163,406,20 e che quelli provinciali per essi e per il Comune di Padova danno lire 60,179,19 locchè forma il totale di lire 223,585,39.

La Deputazione Provinciale, ritenuta l'urgenza,

Interpretando il desiderio anche dei Comuni che finora non hanno potuto deliberare;

e sostituendosi, in qualità di amministratrice della Provincia, al Consiglio,

DELIBERA

a) di provocare dal R. Prefetto la sospensione dei gettiti Comunali e Provinciali sui terreni per la rata ottobre corr. a favore di tutti i 43 Comuni superiormente nominati;

b) di aprire colla Banca Nazionale del regno, sede di Padova, o con altri istituti di credito della nostra città, un conto corrente sino alla concorrenza di lire 223,500 ad un tasso non maggiore del 6 p. 0/0 contro deposito, in garanzia, del corrispondente numero di obbligazioni del prestito interprovinciale;

c) di accordare a prestito ai singoli comuni dei distretti di Camposampiero, di Cittadella, Conselve, Este, Monselice, Montagnana, Piove, nonchè ai singoli comuni di Limena, Mestrino, Noventa, Ponte S. Nicolò, Piazzola, Rubano e Veggiano del distretto di Padova che ne facessero domanda la somma pari a quella, che, escluse le frazioni di Lira, ciascuno dei nominati comuni esigerebbe per i suoi gettiti sui terreni in ottobre corrente, contro rimborso senza interesse dei rispettivi importi in parti eguali nelle tre ultime rate dell'anno 1883, fermo che i singoli comuni deliberino l'assunzione del prestito dalla provincia dei detti importi con l'obbligo di stanziarne la rifusione nel bilancio 1883 nei modi sopraindicati — che la deputazione deliberi l'accettazione nell'interesse della provincia — e che le deliberazioni dei Consigli comunali e della Deputazione sieno approvate dal Consiglio di Prefettura;

d) Assumersi dalla provincia il carico degli interessi per la quota di prestito riferibile all'importo dei gettiti comunali, e tenersi la somma corrispondente ai gettiti provinciali in conto corrente presso la Banca, in riserva del ritiro secondo il bisogno.

e) Incaricarsi il ragioniere capo della operazione, e l'ufficio di Segreteria delle comunicazioni ai singoli Comuni in via di urgenza.

Circolo Italia. — L'altra sera i Comitati riuniti del Circolo elettorale *Italia*, in via d'urgenza, convinti che le perquisizioni operate a Roma, a Udine, a Venezia, e gli arresti eseguiti in quest'ultima città, dietro richiesta dell'Austria, la quale mirava, sotto colore di reati comuni, avere in mano dei patrioti integerrimi — hanno offeso il sentimento nazionale, avvilito il paese al cospetto degli altri Stati, scemato prestigio alla magistratura;

« Mandano un saluto ai fratelli delle provincie italiane ancora soggette all'Austria e una parola di conforto e di speranza agli arrestati e perquisiti di Venezia, di Roma e di Udine;

« Deliberano che il presente ordine del giorno, reso pubblico mediante la stampa e da comunicarsi all'assemblea alla prima adunanza, venga tosto comunicato ai perseguitati politici dall'Austria, nonchè a tutte le associazioni democratiche d'Italia. »

Per le tasse in arretrato. — Saggiamente governo, provincie e comuni provvedono perchè sia prorogata la rata d'imposta sui terreni scadente in questi giorni. La protrazione delle imposte è difatti una imperiosa necessità, quando si pensi un istante ai tanti danni materiali diretti, prodotti dalle recenti inondazioni, e si voglia capacitarsi dei tanti indiretti a motivo del ristagno degli affari.

Ciò ci trae ad altre considerazioni. Se si riconosce la impossibilità dei pagamenti delle rate in corso a motivo di tali inconvenienti, quanto più grave non dev'essere la condizione di coloro, i quali nelle rate antecedenti si lasciarono dichiarare morosi? se non avevano prima i denari per fare fronte ai pagamenti, come mai potranno averli adesso?

È necessario perciò che, anche nella riscossione delle rate in antecedente scadute, si usi dagli esattori un po' di riguardo. Non basta forse l'ingente aggio che godono per queste dilazioni, aggio che compensa del ritardo dell'usufruire del denaro non di mesi ma perfino di anni?

Noi lo raccomandiamo vivamente agli esattori, come un atto di giustizia; lo chiediamo in ispecialità al governo e ai comuni, che devono così completare l'opera propria.

La misura da prendersi poi è urgente, inquantochè, pel ristagno degli affari, è proprio in questi giorni che a tanta gente manca il mezzo di fare fronte a tanti piccoli pagamenti, perfino di ricchezza mobile, valore locativo ecc. ecc. ed è pure in questi giorni che si procede alla esazione con una celerità che era sconosciuta finora negli stessi tempi normali. Noi non guardiamo se altra persona sia stata in quest'ultimo tempo fra noi incaricata della partita; constatiamo questi nuovi inconsueti atti di fiscalismo, e ci rivolgiamo al governo e al municipio perchè vogliano provvedere.

Troppi sono i lamenti del pubblico su tale argomento perchè noi non dovessimo farcene eco, e perchè le dette autorità non debbano capacitarsi del proprio dovere di porvi un riparo nell'interesse di tanti piccoli possidenti e commercianti, che, infine dei conti sono quelli che dagli attuali disastri sentirono i danni maggiori, e che positivamente non possono pagare puntualmente gli importi di tante tasse, siano queste pure, quanto si vuole, meschine.

Tra fratelli. — I fratelli S. e A. M. avevano fra di loro da regolare alcune questioni d'interesse. L'altra sera (2) alle ore 7, ripresa la discussione, si incalorirono talmente che l'A. presa una bottiglia, la scagliava sulla faccia dell'altro, cagionandogli due ferite per la cui guarigione ci vorranno cinque giorni.

Il feritore veniva arrestato.

Furterello. — Il sig. Luigi Toi aveva lasciata l'altro giorno aperta la porta della propria casa. Quando ritornò a casa, dopo una breve assenza, poté constatare che gli era stato involato uno sciallo di lana. Egli ebbe però subito e far cadere i sospetti su certo P. A. e difatti, compiute le relative indagini, si poté anche presso questo trovare l'oggetto rubato. Il ladro passò agli arresti.

Altro furterello. — In via Borgese certa S. A. ebbe a rubare un velo di seta del valore di lire 10 a certa R. M. Veniva arrestata.

Una al di. — L'amico al sarto:
— Hai visto il tale?
— Sì.
— Come va che non ti saluta?
— Mah!
— Gli hai fatto forse qualche cosa?
— Io?... Un abito completo. —

Utime Notizie

(Agenzia Stefani)

COMO, 2. — Il lago è quasi completamente rientrato nel suo ordinario bacino.

ROVIGO, 2. — Sebbene dal taglio dell'argine di Fossa Polesella sbocchi un enorme quantità d'acqua del Finello, il Canal bianco diminuisce insensibilmente. Temonsi nuove rotte del Canal bianco.

ROVIGO, 2. — La Deputazione Provinciale, conscia degli atti generosi delle truppe accorse in aiuto degli inondati della provincia, e interprete dei sentimenti delle popolazioni, deliberò nell'odierna seduta di attestare la propria ammirazione e di mandare i suoi ringraziamenti al ministro della guerra per l'abnegazione, il coraggio e la proficuità dei soccorsi prestati dall'esercito nell'attuale luttuosa circostanza.

ROVIGO, 3. — Le acque delle inondazioni, rialzandosi nel bacino tra Fossa Polesella e la coronella del Po e tra la destra del Canalbianco e la sinistra del Po, rendono temibile un allagamento anche nel territorio di Loreo e Adria.

Le acque della rotta si scaricano pure nel Po per il sostegno di Polesella, ma poco efficacemente.

Il Canalbianco decrebbe assai lentamente, è ancora altissimo.

Il terrore domina sempre queste popolazioni. Il gravissimo disastro non ha riscontratori. La condizione della provincia di Rovigo sarà tristissima, sinchè non si chiuderà la rotta di Legnago.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COPENAGHEN, 2. — Il Reichstag venne aperto senza discorso della Corona. Venne riletto l'antico ufficio presidenziale.

BUDAPEST, 2. — Una circolare di Tszà a tutti i municipi d'Ungheria esprime la convinzione che i municipi indignati per gli eccessi di Presburgo imitati in alcuni comuni del comitato di Presburgo preverranno debitamente simili atti, reprimeranno i disordini eventuali con tutta l'energia, spiegheranno tutto il rigore delle leggi contro i colpevoli. Dice che non sopporterà alcuna negligenza nè misure deboli. Promette di appoggiare i Municipi con tutto vigore.

GENOVA, 2. — La deputazione genovese da Barcellona è giunta oggi a Marsiglia; arriverà stasera a Genova. Alla partenza di Barcellona fu accompagnata ufficialmente dal municipio e dalla folla applaudente.

VIENNA, 2. — I disordini di Presburgo non si sono rinnovati. Il ministro per l'interno ordinò al municipio di appoggiare efficacemente il commissario governativo colà inviato per eseguire immediatamente i suoi ordini.

ROMA, 3. — Notizie giunte al ministero d'agricoltura assicurano che nel Veneto si prevede che in complesso il raccolto dell'uva si ridurrà alla metà del raccolto medio. Per tutto il regno si spera il raccolto superiore circa di un sesto al raccolto medio, cioè di ettolitri 32,000,000 di vino.

CAIRO, 3. — Baker pascià propose la ricostituzione dell'esercito che verrebbe composto di maomettani, ma escludendo l'elemento turco nella formazione della gendarmeria, che verrebbe invece reclutata in Albania. Propose pure la creazione di una polizia municipale.

Scoppiarono disordini a Assiut. I

musulmani attaccarono i cofti riuniti nella chiesa a celebrare il ritorno del Kedive.

LONDRA, 3. — Il *Daily News* ha da Vienna: Si dice che i russi della Serbia cospirano per deporre Milano sostituendogli il figlio.

CAIRO, 3. — Wolsley passò in rivista gli indiani i quali si dispongono a ripartire.

PARIGI, 3. — Il *Temps* ha dal Cairo che lo stato degli animi dei musulmani è inquietante. Ingiuriano e minacciano gli europei; il prestigio di Araby perdura fra i fellah.

L'istruttoria del processo contro i ribelli è cominciata ieri; gli accusati non mostrano nessuna energia; il ministero è deciso di dimettersi se Araby e complici non verranno fucilati.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

LA
Grande Estrazione

DELLA
LOTTERIA DI BRESCIA
Col Premio L. 100,000
avverrà
al 7 Ottobre 1882

Ogni biglietto costa UNA LIRA
È necessario sollecitare la richiesta dei biglietti essendo questi gli ultimi definitivi giorni della vendita.

I biglietti si vendono in Milano presso Francesco Compagnoni via S. Giuseppe, 4.
In Padova presso Carlo Vason Cambio Valute. 2841

PREMIATA
Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI
Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gabbie per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)
Borgo Codalunga, N. 4759.

Scoperta prodigiosa
LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.
È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia . . . „ 5 —
Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

D'affittarsi pel 7 ottobre

Negozi con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Orefici ex cappellaio Zanandrea.
Rivolgersi all'oreficiera Minozzi. 2809

D'affittarsi pel 7 Ottobre

un Casino in via S. Biaggio ai numeri 3883 3884.
Per vederlo e trattare rivolgersi dal proprietario sig. Carisi Luigi, Palazzo delle Debite. 2841

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e **Le inserzioni** in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche contro le blenorragie si recenti che croniche,*

DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

acottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterini, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani, Milano.** — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** prof. Porta, non che **flacon polvere per acqua sedativa**, che da **ben 7 anni** esperimento nella mia pratica, stradicando le **blenorragie si recenti che croniche**, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **Dro Bazzini Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 sett. 1878.

Contro *Vaglia Postale* o *B. B.* di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarla. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25.** — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornello, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

D-posito principale in Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, 8 — Legnago Farmacia De Stefani — Padova Magazzino e Farmacia L. Cornello.

Trovansi vendibile presso le Farmacie: Venezia L. Vian, G. Maggioni — Milano L. Fracari — Ancona L. Passarella, Pompei e C. — Civitella F. Cegan — Motta di Livenza Sartori e Callegari — Novara Vicentina Porta e Sartorelli — Codrolopo G. B. Cantoni — Lonigo Fratelli Tanin — Montagnana Andolfatto — Mantova G. Rigatelli.

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza**, al **fegato**, **l'omertania**, debolezza di **stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari, per decidere il vantaggio e l'immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico, e per quanto grandi veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da **Cornello** e **Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di Italiano Lire 2,00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

Collegio - Convitto Arcari in Casalmaggiore

(PROVINCIA DI CREMONA)

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative

Il collegio convitto di Canneto sull'Oglio ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da cinque anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, **tutto compreso** (mantenimento istruzione, tassa scolastica non governativa, libri da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni, delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1° gennaio, 15 marzo e 1° giugno), l'alunno viene fornito, come sopra, per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, all'infuori di quella per i libri di testo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma rivolgersi in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

3807

Cav. Prof. Francesco Arcari.

PRIMA SOCIETA' UNGHERESE ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST

AUTORIZZATA IN ITALIA

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,959,987

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premi miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

Previdenza e risparmio in variate utili combinazioni sulla vita dell'uomo — **Capitali o rendite in caso di morte** — **Pensioni nella vecchiaia** — **Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.**

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della **Grandine**, Tariffe moderate, correntezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.

Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.

Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.

Agente Principale per la Provincia e Città di Padova **Sabbato di S. Levi**, Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806

LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIE di TELA IMPERMEABILE eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e depositario per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2, Milano.** — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 512.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Busnari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2649

STABILIMENTO MEGLIORATO - Cortesi

IN ABANO

Resterà aperto come di metodo a tutto Settembre e Ottobre con moderazione nei prezzi; anche per villeggiatura.

Direzione: **MARIA MEGLIORATO**

2812 ABANO

LA TIPOGRAFIA

del giornale

il **Bacchiglione Corriere-Veneto** ESEGUISCE.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 22 Ottobre alle ore 10 antimeridiane partirà per Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Calao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova.

In Milano al signor **F. Fallestro**, agente, via Mercanti, N. 2. 2818



Antica Fonte PEJO



Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Vallo di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontaino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo.**

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte Pejo Borghetti.**

La Direzione **G. Borghetti**

In Padova depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto** via Pozzetto, 236, C. e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705

Brevettato Stabilimento nologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

CONCENTRATO NEL VUOTO

ESTRATTO-TAMARINDO

STABILIMENTO

2718

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano